



LA CLASSE (Entre les murs)

Regia: Laurent Cantet

Sceneggiatura: Laurent Cantet, François Bégaudeau e Robin Campillo (dal romanzo “La classe” di François Bégaudeau pubblicato in Italia da Einaudi Stile Libero)

Fotografia: Pierre Milon, Catherine Pujol, Georgi Lazarevski

Montaggio: Robin Campillo, Stéphanie Léger

Protagonisti: François Bégaudeau, Nassim Amrabet, Laura Baquela, Cherif Bounaïdja Rachedi, Juliette Demaille, Dalla Doucouré, Arthur Fogel, Damien Gomes, Louise Grinberg, Qifei Huang, Wei Huang, Franck Keïta, Henriette Kasaruhanda, Lucie Landrevie, Agame Ma lembo-Emene, Rabah Naït Oufella, Carl Nanor, Esmeralda Ouertani, Burak Ozyilmaz, Olivier Dupeyron, Patrik Dureuil, Frédéric Faujas, Dorothee Guilbot, Cucile Lagarde, Anne Langlois, Yvette Mournetas, Vincent Robert, Anne Wallimann-Charpentier, Stéphane Leyvigne, Julie Athénol, Jean-Michel Simonet, Olivier Pasquier

Produzione: Carole Scotta, Caroline Benjo, Simon Arnal e Barbara Letellier per Haut et Court e France2 Cinema

Origine: Francia, 2008 – 128 minuti

I ragazzi chiedono attenzione, gli insegnanti chiedono ascolto, gli uni e gli altri manifestano disagio. Il cinema si intrufola “dentro le mura” aprendo le porte allo spettatore e guidandolo nei corridoi della memoria a riscoprire emozioni, sentimenti, amori, disillusioni.

Laurent Cantet è nato a Melle, in Francia, nel 1961. “Entre les murs” è il suo quinto lungometraggio; nel 1997 ha diretto il suo primo lungometraggio “Les Sanguinaires” a cui seguirono “Ressource humaine” (1999), “L’emploi du temps” (2001), “Vers le sud” (2005).

Il film uscito in Italia con il titolo “La classe” è tratto dal romanzo omonimo scritto da François Bégaudeau, insegnante, scrittore, autore di quattro romanzi, collaboratore di diverse riviste. Nel film di Cantet, François è l’insegnante della classe.

Sinossi:

François e i suoi colleghi insegnanti si preparano per un nuovo anno di liceo in un quartiere difficile. Armati delle migliori intenzioni, si impegnano a non permettere che nulla gli scoraggi e gli impedisca di fornire la migliore istruzione possibile ai loro studenti. Le diverse culture e i diversi atteggiamenti spesso entrano in conflitto tra loro all'interno della classe, come in un microcosmo sintesi della Francia contemporanea. Per quanto gli studenti adolescenti possano essere divertenti e fonte di ispirazione, il loro comportamento difficile può comunque mettere in pericolo l'entusiasmo di qualsiasi insegnante per questo lavoro mal pagato. François insiste nel tentativo di creare un'atmosfera di rispetto e ordine. Senza essere saccente o severo, la sua onestà disarmante coglie spesso di sorpresa gli allievi. Ma il suo atteggiamento in classe vacilla quando gli studenti iniziano a mettere in discussione i suoi metodi...

Intervista a Laurent Cantet e François Bégaudeau, a cura di Philippe Mangeot.

Laurent Cantet: “Poco prima di realizzare *Verso il sud*, mi è venuta l'idea di fare un film su ciò che accade in un liceo. Rapidamente, il progetto ha preso una vita autonoma e ho deciso di non abbandonare mai l'ambiente interno dell'edificio. All'epoca, sempre più persone volevano rendere le scuole un 'santuario'. Io desideravo mostrare l'opposto, raffigurando un istituto come un megafono e un microcosmo del mondo, dove i problemi legati all'eguaglianza, in termini di opportunità, lavoro e potere, integrazione ed esclusione culturale e sociale, esistono concretamente. Sulla carta, avevo sviluppato una scena su un consiglio scolastico, che ho visto come una sorta di 'scatola nera' liceale. Nel periodo dell'uscita di *Verso il sud*, ho incontrato François che stava presentando il suo nuovo libro *Entre les murs*. Il suo era un contrattacco alle accuse verso le scuole moderne. Per una volta, un professore non scriveva per vendicarsi degli adolescenti, presentandoli come dei selvaggi o degli idioti. Ho letto il libro e ho provato immediatamente la sensazione che lui avrebbe potuto contribuire al mio progetto iniziale in due modi. Per prima cosa, mi avrebbe fornito il supporto di materiale documentaristico di cui avevo bisogno e che altrimenti avrei dovuto creare da solo passando un po' di tempo in qualche liceo. Inoltre, ero rimasto ispirato dal personaggio di François stesso e dal rapporto diretto che aveva con i suoi studenti. Lui sintetizzava e incarnava perfettamente i differenti aspetti degli insegnanti che avevo immaginato.”

François Bégaudeau: “L'obiettivo del mio libro era di documentare un anno di scuola, rimanendo fedele alle esperienze quotidiane. Non c'era una linea narrativa ben definita, nessuna trama inventata o incentrata su qualche evento in particolare. C'erano dei consigli scolastici, ma erano parte integrante di tanti eventi diversi che seguivano il loro corso. Da questo materiale, Laurent e il suo sceneggiatore Robin Campillo hanno ricavato la linea narrativa che più li interessava. Il mio libro è nato da queste situazioni, mentre Laurent e Robin ne hanno selezionato alcune parti e hanno dato una forma da fiction al tutto. Non hanno scelto dei 'personaggi' nel senso stretto del termine, ma li hanno costruiti, talvolta fondendo insieme diversi ragazzi presi dal libro.”

Laurent Cantet: “Noi non volevamo che la linea narrativa fosse immediatamente chiara, ma che i personaggi si sviluppavano progressivamente senza che lo si potesse capire. Il film è soprattutto la storia della vita in una classe: una comunità di 25 persone che non hanno deciso di convivere, ma che sono stati scelti per lavorare insieme tra quattro mura per un intero anno. Souleymane all'inizio appare come un semplice studente della classe, proprio come tutti gli altri. Dopo un'ora di narrazione, la storia prende forma e lui ne è il protagonista. Solo alla fine comprendiamo che tutto era stato pianificato in precedenza.”

François Bégaudeau: “Nel corso della creazione della sceneggiatura, io sono intervenuto soprattutto per controllare la veridicità dei fatti. Alcuni episodi magari funzionavano bene a livello narrativo, ma mi sembravano improbabili nel mondo reale del sistema scolastico. Quindi, ho proposto delle correzioni.”

Laurent Cantet: “Abbiamo scritto una sinossi iniziale e la struttura del film, destinata ad essere ampliata e modificata nel corso dell'anno di preparazione, secondo un piano di lavoro che avevo già messo in pratica per *Risorse umane*. L'idea era di utilizzare una scuola già esistente e, nel corso del processo di realizzazione, integrare tutti i protagonisti della vita accademica. La prima porta a cui abbiamo bussato è stata quella del Françoise Dolto nel ventesimo arrondissement di Parigi. Era il posto giusto e avremmo girato lì se non fosse stato soggetto a ristrutturazioni. Tutti gli adolescenti del film sono degli studenti del Dolto e gli insegnanti lavorano proprio lì, compresa Julie Athénol che è la consulente scolastica, e il signor Simonet, l'assistente del preside. A parte la madre di Souleymane, che era il ruolo più costruito a tavolino, i genitori nel film sono proprio quelli dei veri studenti.”

(<http://www.mymovies.it/cinemanews/2008/3607/>)

“La Classe” è l'ultimo dei film che racconta, attraverso l'occhio della cinepresa, gli umori, le passioni, le atmosfere dentro l'istituzione scolastica.

Agli spettatori, ai ragazzi in modo particolare, proponiamo le emozioni di “Entre les murs” rimandando poi alle piacevoli scoperte di quei film elencati nella documentazione di riferimento proposta nella sezione “speciale scuole” del sito del nostro Cineforum. Film che analizzando il mondo dei ragazzi, fuori e dentro la scuola, hanno contribuito a rendere il cinema un'arte, un veicolo di comunicazione che contribuisce alla diffusione della cultura e all'avvicinamento dei popoli.

A cura di Claudio Bergamo

Legnano, 11- 12 marzo 2009
Cineforum Marco Pensotti Bruni
53ª stagione cinematografica

www.cineforumpensottilegnano.it